

Prezzo di Associazione

Ediz. Stati anno	1. 20
» semestrale	11
» trimestrale	6
» mensile	2
Ediz. anno	1. 25
» semestrale	13
» trimestrale	8
» mensile	3

Le associazioni non debbono di intendere ristampare.

Una copia in oltre il Regio con-

tributo.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni
vaga o spazio di riga, cent. 10. —
In terza pagina dopo la firma del
giornale cent. 20. — Nella quarta
pagina cent. 15.

Per gli avvisi speciali di alcune
riforme di prova.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
rescindono. — Lettere e piogge
non affidabili di responsabilità.

L'ELEZIONE DI PESARO

Non sarà sfuggito ai lettori questo fatto, che nel Collegio di Pesaro il socialista Amilcare Cipriani, condannato ai lavori forzati per omicidio comune, ha ottenuto più che tremila voti; cosicché la distanza fra lui e il candidato monarchico Panzachi è stata di poche centinaia di suffragi.

Su ciò la *Rassegna*, giornale liberal-monarchico, fa queste riflessioni:

«Sa ci preoccupa la cifra non indifferente dei voti raccolti dal recluso nel bagno di Portolongone, ciò avviene perché essa è nuovo sintomo della decadenza del partito radicale, che si va rivelando ogni giorno più.»

«Così lo vediamo, tra mesi fa, avere a candidato per l'elezione di Grosseto un uomo di dubbia fama politica come il Castellazzi; ed ora, a Pesaro, messo da un canto il dottor Morri, portare sugli scudi un uomo di pregiudicata fama morale, quale Amilcare Cipriani colpito da un verdetto di giudici popolari!»

Ora noi troviamo ben leggiero, e diremo anzi ben arcadiche le riflessioni della *Rassegna*. Infatti ciò che preoccupa o per meglio dire fa meraviglia tra le persone d'ordine, non è il basso livello a cui il socialismo declina, ma la potenza di numero che il socialismo assume.

Perché non sappiamo che alcuno abbia mai creduto ad una grande elevazione di programmi da parte dei socialisti, e ci è sempre sembrato che le loro mire contro la religione, l'autorità, la proprietà, costituissero delitto, anche prima che a rappresentarlo in Parlamento si chiamassero dei delinquenti. Invece ciò che fa meraviglia ogni giorno più si è che ormai in quasi tutte le città le idee sovversive trovino adepti e numerosi, tanto da poter esse pensare, quasi ogni volta che rimane neanche qualche Oligio, a proporre un candidato esclusivamente loro.

Sonorché questo sviluppo delle sotte anarchiche ha una profonda ragione di essere, dal momento che di fronte ad una attivissima propaganda, l'autorità non contrappone nessuna influenza seria, o si contenta di impedire (se pure lo fa) le manifestazioni esteriori; ottenendo solamente questo, di lasciar correre per la sua strada l'azione corruttrice esercitata dalle fazioni in segreto, o di occultare a sé stessa di quando in quando tutti i sintomi che dimostrano apertamente quanto il socialismo progredisca nell'animo delle plebi.

UN DIFENSORE DEL POTERE TEMPORALE

CANONIZZATO PATRIOTA

Ricordano i lettori che la stampa liberale italiana, poco tempo fa, si svelò contro Enrico Cernuschi per aver egli espresso la necessità e la convenienza pel governo italiano di restituire Roma al Papa. Gli fu dato del nemico della patria a diluvio.

Ma ecco che Giosuè Carducci manda al *Frasca* questa dichiarazione:

Bologna, 9 gennaio.

Non d'una stessa opinione in politica, ma tutti d'accordo in un profondo sentimento di etica e di affetto a Enrico Cernuschi, noi sottoscritti avevamo nei passati giorni a leggere in parecchi diarii italiani, con senza dolente meraviglia, molte acerbezze di accuse e rimproveri a lui.

Nella questione romana noi non entriamo; pur sapendo che il Cernuschi è un economista di gran valore, alle cui opere maestri insigni in quelle scienze, pur dissentendo o non arditamente o non vittoriosamente a confutarlo, resero, con ammirazione, giustizia.

Ma che delle idee sue scientifiche si do-

vesse trovar la ragione nel disamore della patria, non ci capacitammo, né ci siamo capacitati.

Noi avevamo dinanzi agli occhi della memoria l'eroica figura di lui in due dei più grandi fatti della storia italiana, nelle giornate di Milano, nella difesa di Roma. E, avendo anche avuto nello scorso anno il piacere a l'ore di conoscere da presso, non pur la persona, ma i sentimenti e l'animo di lui, che volle anche magnificamente donare la Biblioteca e il Museo della nostra città, non potevamo persuaderci che dall'aver tanto amato la patria fosse stato indotto ad odiarla.

E di fatti non è.

Lettere da Parigi ci informano e confer-

mano che al Cernuschi fu sorpresa una con-

ferenza, e travisata poi nella stampa in

modi, se non con intendimenti, odiosi.

Dispiace che la costanza in idee e in

concetti, che nella gioventù del Cernuschi

furono di tanti in Italia, abbia tenuto

lontana la virilità sua dalla patria, ove

altri concetti prevalsero o altre idee tri-

stirono, dalla patria che egli poteva col suo

ingegno illustrare e riscaldare col suo cuore;

ma che la costanza in queste idee, le

quali al Cattaneo e al Giuseppe Ferrari

non impedirono essere grande onore d'Italia

che si fatta costanza, solo perché costanza,

gli debba esser cagione d'ingiurie e di

calunnie, questo non ci par degno, ci sia

perdonato, della civiltà italiana.

Giosuè Carducci, professore di lettere nel-

l'Università.

LUIGI FRATI, bibliotecario del Comune.

CARLO CASTELLANI, bibliotecario dell'Uni-

versità.

GIOVANNI COMM. CASTELLANI di Venezia.

TULLIO MARTELLI, professore di Economia

politica nell'Università.

Leggendo questa dichiarazione, alcuno

piuttosto forse credere, che tra i concetti

sorpresi e travisati nella stampa al

Cernuschi, ci sia anche quello da lui espresso

a un redattore del *Motiv* relativamente

alla necessità e convenienza che il governo

italiano lasci Roma al Papa. Ma non è

così. In fatti sopra questo punto egli ha

idee e convinzioni salde da un bel pezzo.

Quando nel 1861 nel Parlamento Ita-

liano il Cernuschi venne biasimato da Ca-

viore perché repubblicano e difeso da Giu-

seppe Ferrari, egli da Parigi (29 giugno

1861) mandò una sua giustificazione

stampata, *Imprimerie Dubousson e C.*

in cui, tra l'altro, si leggono queste

dichiarazioni:

«Credono che soltanto il Campidoglio

possa divenire centro organico del Regno.

Roma punto solare, che rischiari per

secoli il mondo e verso cui si volsero at-

toniti gli sguardi di tutte le generazioni,

oggi ancora Roma è un problema per

l'Occidente. Gli Italiani (cioè, i liberali)

chiedono Roma: lo acque del Tevere, di-

cino essi, secondo dagli Appennini, le

sette colline sono ausoniche; dunque Roma

è nostra.»

A questa retorica, come la chiamava

Massimo d'Azeglio, Enrico Cernuschi, nello

stesso documento rispondeva colla propria

esperienza:

«Anch'io, anch'io affermai che l'Italia

era in Roma; ardente e convinto vi ac-

corai già (dicembre 1848). Il Papa era in

fuga. Il Foro era in fuoco. Disputavamo

la parola, il terreno ai fautori dei Tarquini

piemontesi. Sedevamo in Campidoglio. I

Galli di Brenno, o fatti figli dei Crociati,

penetravano in Senato (5 luglio 1849), ci

strappavano, si dai nostri seggi, ma strap-

parci una parola di esaltazione non po-

tevano. Ebbene! che vidi a Roma? Vidi

che sulle catacombe, frammezzo alle basi-

liche, accanto al Vaticano, non v'era luogo

per tribuni, ancor meno per un Roma. Da

quel giorno gli anni e la riflessione mi

hanno svelato realtà crudeli (per lui li-

bera pensatore e repubblicano) che m'erano ignote.»

E proseguiva ricordando che «la

Chiesa è tuttora potente. Romana, ella

vuol durare Romana, non vuole emigrare.»

Ripetiamo, che il Cernuschi faceva que-

sto gravi confessioni fino dal 1861. Il suo

linguaggio a ventitré anni di distanza non

è mutato.

Carducci, Frati, i due Castellani ed il

professore Martello sanno meglio degli al-

tri tutto ciò, oppure difendono il patriot-

tismo del Cernuschi. Dunque si incomincia

a capire che patrioti si può essere ancor-

ché persuasi che Roma debba tornare al

Papa. E' vero che il volgo dei liberali

non vagli ancora intenderla, ma del volgo

è proprio esser tardi a comprenderlo e ta-

neco dei vecchi pregiudizi. Lasciamo fare

a Dio, lasciamo tempo al tempo: verrà

giorno nel quale questa verità sarà bene

intesa; e per avventura faranno mostra

d'averla capita già da anni molti di co-

loro, i quali oggi segnando un volgare

errore, ripetono goffamente le sproposito

che non è buon italiano chi vuole il Papa

libero e sovrano, chi vuole che a lui ri-

torni quella Roma, «che fu posta per lo

loco santo u' siede il Successor del ma-

gior Piero.»

Un articolo ufficiale

Si aspettano con impazienza le spie-

gazioni che sarà per dare oggi alla Camera

il ministro Mancini sulla spedizione di

Assab e che Depretis al Senato dichiara

di non esser in grado di dare.

Intanto nell'*Italia Militare* è apparso

un articolo, che molto probabilmente è

un riassunto del discorso che terrà oggi

Mancini.

Ne riproduciamo la parte più importante.

«Non si aspettino adunque dall'invio

di poche truppe in Assab risultati imme-

diati, che esso non può dare e che non

sono ora il suo obiettivo. Ciò diciamo per

prevenire altre esagerazioni in seguito a

quella, deplorevoli e poco serie, che si

fecero strada in questi giorni; ed anche

per far tacere sul loro nascere le voci di

certi critici che, discorrendo sul prosidio

di Assab, mostrano di credere che con l'au-

mento di altre poche forze si potrebbero

far grandi cose. Se si lasciasse libero corso

a simili esagerazioni o ad appunti così

poco fondati, ci sarebbe da attendersi che,

quindici giorni o un mese dopo l'arrivo

dei nostri soldati ad Assab, qualche giorna-

le domandasse come mai non sia stato

ancor vendicato il sangue di Ghilietti e

di Bianchi e almeno almeno facilitato il

Sultano di Aussa. E meglio quindi parlar

chiaro fin d'ora.

«Il prosidio di Assab imporrà rispetto

alla tribù fittima e si porrà all'opera per

coscere bene, prima mediante informa-

zioni o poi mediante ricognizioni, il terri-

torio e i nemici. Le esplorazioni o le

ricognizioni sono più che mai necessarie

prima di decidere ad impresa coloniale a

mano armata. Si deve saper bene come e

dove si potrebbe agire; rendersi conto di

tutti gli ostacoli; conoscere le vie più

sicure; esplorare il terreno in tutte le sue

accidentalità studiare bene l'indole, i co-

stumi, i rapporti delle genti fittime e di

quella dell'interno, e distinguere fra esse

gli amici dai nemici. Con altro parole:

mettersi oggi, sia pure con forza posero-

sa, in una conquista a mano armata in quello

regio dell'Africa sarebbe un gittarsi

nell'ignoto con mezzi impari allo scopo.

«Oggi importa imporre il rispetto con

la presenza di forze nel nostro possiede-

mo, e mirando all'avvenire del com-

mercio fra la colonia e l'interno, studiare

bene gli elementi e preparare la spedizione

che si rendesse necessaria, qualora non si

potesse altrimenti ottenere soddisfazione.

«Di mano in mano che si svolgerà la

missione del piccolo corpo inviato ad Assab

si mostrerà forse la convenienza di ul-

teriori provvedimenti, che ora non possono

essere preveduti, ma che di poi, occorrendo,

saranno, non ne dubitiamo, attuati dal

Governo.»

LA REGIONE DEI DANAKIL

E LA COLONIA DI ASSAB

Giacché in oggi alle novissime notizie della politica italiana, non si parla quasi d'altro che di Mar Rosso, di Assab, dei Danakil, e simili, speriamo non torneranno sgraditi ai nostri lettori alcuni brevi cenni su quella regione, che ha chiamato sopra di sé la generale attenzione del mondo politico, e, più che tutto, certamente dello alto sfere diplomatiche.

Ma che sono mai questi Danakil? Ben pochi ignorano ormai essere questo il nome degli indigeni, che vivono ad Assab e nei dintorni, ossia di quei popoli barbari, ai quali l'Italia nostra deve pur troppo il sanguinario e felino macello di due spedizioni commerciali e pacifiche.

Ma, prima di parlare degli abitanti non sarà certo inutile premettere alcune brevi parole sulla regione da essi abitata.

Se si getta uno sguardo sopra una carta geografica del continente africano, e più precisamente della parte orientale, che è bagnata dal Mar Rosso, si vede che a levante dell'Abissinia, si trova una vasta regione generalmente poco abitata, la quale comincia al nord della città di Massaua sul Mar Rosso, ed ha per confini all'ovest l'Abissinia stessa, al sud il paese dei Somali, sulla linea quasi retta tracciata dal paese di Aussa alla possessione francese di Obok, nella baia di Tadjurah; o a levante finalmente il Mar Rosso con un tratto di costa di circa 300 miglia di lunghezza, compresa appunto tra la baia di Massaua e il porto di Obok situato a poca distanza e al di fuori del celebre stretto di Bab-el-Mandeb.

In questo vasto triangolo generalmente parlando, quasi deserto, privo di acqua e quindi anche di vegetazione di qualche rilievo, vivono le barbare tribù dei Danakil o si trova esteso la non meno celebre baia di Assab, la quale è, almeno sinora, l'unica colonia del governo italiano.

Per dare un'idea del come si possa trarre la vita in questo nuovo importante acquisto del nostro paese, basterà il dire che talvolta la temperatura vi sale ad un massimo di circa 50 cent., e che essa dura per mesi interi a circa 40, anche durante la notte, sicché la vita rimane quasi del tutto sospesa. Difatti gli uomini più robusti riscono difficilmente a trarre il respiro, specie quando il vento dominante copre l'aria di sottilissima polvere, che pare uscita allora allora da un forno arroventato.

Il clima, a vero dire, non è malsano; per quanto si riferisce a miasmi ed epidemie, ma la generale gli europei, già debilitati ed affratti dall'elevata temperatura durante l'anno intero, riescono difficilmente a sormontare senza gravi danni i mesi più caldi, cioè luglio e agosto, nei quali il loro corpo, per effetto di malattie cutanee, si copre di piaghe assai dolorose e di guarigione difficilissima. Povera colonia! Poveri e mille volte ancor più disgraziati coloni!

Ma veniamo ai Danakil. Questi sono divisi in varie tribù non molto diverse tra loro, almeno quanto all'aspetto, che, come molti hanno potuto vedere nei famosi principi e principesse messe in mostra all'Esposizione di Torino, non è (salvo il colore cioccolato) molto dissimile dalla fisionomia europea o non del tutto sgradevole. Il loro numero, per quanto si può calcolare varia da 200 a 300 mila, sparsi sulla costa o più ancora nell'interno, che è pochissimo noto, salvo rare eccezioni. I principali paesi sono: Massaua con 4000 abitanti; Tadjurah con 2000; Beilul con 500; Bahaita con 400; Zuhla finalmente ha 200 abitanti. Assab soli 50 (cinquanta)?

In Europa insomma una regione di uguale estensione sarebbe abitata da circa 10 milioni di abitanti. Qual differenza

Quanto poi al governo, o, per meglio dire, al politico ordinamento, la regione dei Danakil ha ben poco di stabilito. Dieci o dodici capi se ne dividono l'impero e vi comandano più o meno da assoluti padroni. Fra questi, il capo principale è *Mahmud-Anfari*, sultano di Aussa; viene dopo il sultano di Raheita, indi quello di Tuglurah e gli scolchi di Beilul e di Arkiko.

La religione del paese è la Massalman con tutte le sue conseguenze, rese ancora più brutali e feroci per la barbarie degli abitanti. Il commercio principale, se pure può dirsi così, è quello degli schiavi, che continua pur troppo ad esserle, nonostante la rigorosa vigilanza dei nostri, e specialmente degli inglesi. Vengono poi importati alcuni frutti dall'Arabia ed il riso dalle Indie. L'esportazione estremamente scarsa, comprende rozza stuoie, poche penne di struzzo e di altri animali e alcuni quintali di madreperla. (Alito che Eldorado!)

E qui facciamo punto, almeno per ora. Diremo solo che il sultano di Aussa, cioè il famigerato *Mahmud-Anfari*, che è senza dubbio il più potente dei diversi capi di quella tribù, ed è anche riputato il più abile ed astuto, sembra essere ormai indicato come l'ispiratore e l'ordinatore dei due sanguinosi massacri sopra mentovati; di guisa che non mancano coloro i quali affermano che la spedizione italiana che si dice diretta al Mar Rosso, sia appunto destinata a far sentire a questo barbaro capo di barbari, il peso delle armi e della vendetta italiana.

Non aggiungiamo commenti. Diremo soltanto: *Se saranno rose fioriranno!*

PER TRIPOLI

Scrivo il *Hieramosca*:

«Un autorevole nostro amico ci telefona da Roma:

«Ieri sera furono spediti dal Ministero della guerra all'Istituto geografico di Firenze i rilievi fatti, da un delegato del Governo, del territorio della Tripolitania.

«L'Istituto geografico deve riunire quei rilievi o formarne una carta la quale verrà poi riprodotta per mezzo della fotoincisione.

«Il Ministero ha raccomandato al direttore dell'Istituto che questo lavoro venga fatto immediatamente o che, appena formata la carta gli sia spedita.

«Questa informazione del nostro amico conferma la notizia che riceviamo da altra fonte attendibilissima e secondo la quale l'obiettivo principale della spedizione militare che si sta preparando è l'occupazione di Tripoli.

IL SOVRANO DEL CONGO

Mandasi da Berlino all'*Indépendance Belge*: «La questione della forma monarchica da darsi al futuro Stato del Congo, che i giornali hanno rimesso sul tappeto, non è nuova ed è interamente indipendente dalla Conferenza africana di Berlino, come lo è pure il riconoscimento stesso dell'Associazione da parte dei differenti Stati. Una volta ottenuto questo riconoscimento, la Costituzione del nuovo Stato si farà indipendente dalle Potenze e in virtù della sovranità stessa dello Stato riconosciuto. Quanto alla forma di questa Costituzione, il punto più importante è di scegliere quella che promette la maggiore stabilità alla nuova organizzazione in pari tempo che la più numerosa garanzia per l'effettuazione degli scopi umanitari a cui tende l'Associazione internazionale del Congo. Non è impossibile che queste ragioni impingano ai fondatori del nuovo Stato la forma monarchica, cioè un Sovrano residente in Europa con una Commissione delegata e rappresentata al Congo da un governatore, come lo è, per esempio, la Regina d'Inghilterra per mezzo del Viceré delle Indie.

Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici

COMITATO GENERALE PERMANENTE

Il Novello Presidente del Comitato generale ha indirizzato ai Comitati Regionali e Diocesani questa lettera:

«Nel corso di nostra vita avvengono non di rado di essere costretti da un concorso di circostanze ad adattarsi a cose, dalle quali

si aveva tutta ragione di tenersi lontani. Tale è il caso mio per il fatto della mia elezione a Presidente del Comitato Generale Permanente. Il difetto di speciale attitudine o di meriti, le molte e svariate occupazioni ed altre difficoltà, avrebbero dovuto trattenermi dall'accettare un incarico tanto sproporzionato alle mie forze e già prima sostenuto da due personaggi di ben altro valore e virtù: eppure io dovrei, mio malgrado, cedere davanti all'unanime volere dei miei colleghi ed al consiglio di rispettabilissime persone.

«Eccomi dunque che quale Presidente di questo Comitato Generale a voi mi rivolgo, confortato dalla Benedizione del nostro comun Padre Leone XIII, ed a voi mando un saluto cordiale come ad antichi amici o ad indefessi cooperatori; e nel tempo stesso vi porgo un ringraziamento per la prova di benevolenza e di affetto che la maggior parte di voi ha già voluto tributarmi. Queste prove, ben lo so, non debbono farmi inorgogliermi quasi le meriti, ma ben mi recano incoraggiamento e conforto, perchè da esse traggo argomento del vostro zelo e del vostro amore per l'Opera nostra, al buon indirizzo e sviluppo della quale, voi da tanti anni e con efficace attività vi adoperate.

«Il compito dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici, già il sapete, è di somma importanza nelle presenti condizioni della patria nostra, nella quale la causa della religione e della Chiesa è tanto combattuta ed avversata dalla Rivoluzione.

Questa nostra Società tende a raccogliere il laicato cattolico attorno al suo Clero, ai suoi Pastori ed alla Cattedra di S. Pietro, pronta con Essi ad operare contro la rivoluzione stessa, che attenta continuamente ai diritti della Chiesa e del Papato, non meno che all'ordine ed alla quiete della civile società.

«Tutta pacifica è l'azione nostra e contenuta entro i limiti delle pubbliche leggi; ma è azione decisamente antirivoluzionaria. La rivoluzione tenta con tutti i mezzi di staccare il laicato dal Clero, dai Vescovi e dal Papa, e noi dobbiamo fare ogni sforzo per ricondurre i popoli a stringersi vieppiù ad Essi. La rivoluzione studia ogni dì di guadagnare cattolici e ridurli alla sua sequela, e per noi ogni cura sia d'impedire questo assottimento che essa fa di cattolici o deboli od illusi.

«Edificare e coltivare la Fede nei prossimi coi pellegrinaggi; colle pubbliche preghiere col provvedere alla magnificenza del Culto; col promuovere la Confraternita, gli Oratori, col cooperare all'insegnamento delle cose di religione e colle raccolte del Donaro di S. Pietro. Difendere la gioventù dalle insidie pubbliche e private, colla fondazione di scuole, di circoli ed istituti scientifici ed educativi. Indirizzare gli operai al regolare lavoro, all'economia, raccogliendoli in associazioni organizzate secondo lo spirito cristiano. Proteggere infine la buona stampa, e dove si possa e secondo che è concesso, usare d'ogni mezzo lecito e legale, affinché i cattolici ottengano la debita ingerenza nella sfera delle pubbliche amministrazioni.

«Ecco in poche parole il principale compito che dai Congressi generali e dalle adunanze regionali è diocesane è stato assegnato all'Opera, della quale abbiamo l'onore e la fortuna di far parte.

«Ma questo bene che a suo proprio scopo si prefigge questa nostra Società, non sarebbe vero bene, quando ci dimenticassimo che essa, come società laicale, è naturalmente soggetta all'autorità ecclesiastica. Per quanto pure le nostre intenzioni o sante il nostro zelo, non opereremo mai secondo lo spirito profondamente cattolico dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici, se non ci manterremo perfettamente soggetti ai nostri Vescovi ed al Romano Pontefice.

«Inoltre l'Opera suddetta per quanto desideri estesa l'azione sua, non deve però non vuole invadere il campo delle altre Associazioni cattoliche, delle quali si abbella la patria nostra. Essa tende fraternamente la mano a tutte e con esse è disposta a lavorare per la causa di Dio. Essa le ama come sorelle, applaude alle loro sane fatiche, ed ai Congressi generali ed alle sue adunanze regionali e diocesane, le invita a partecipare alle comuni fatiche nelle opere del Signore.

«Ora dunque, o signori, vi aspetto al lavoro e ad un lavoro paziente, incessante: uniti tutti nel nome di Dio, ammiriamoci a vicenda per ottenere un qualche bene per mezzo di questa ammirabile associazione. Contantiamoci del poco, se non ci sarà

dato di ottenere molto, ma non ci arrestiamo a mezzo cammino sopraffatti da ingenerosa sfiducia. Il premio è dato solo a chi non si ritrae dal combattere, ancorché lontana sia la speranza della vittoria.

Bologna, 29 dicembre 1884.

MARCELINO VENTURINI

Governo e Parlamento

La spedizione in Africa

La partenza della corazzata *Principe Amedeo* nella quale, han preso posto l'artiglieria ed il genio venne differita di a causa del mare pessimo.

Notiamo con vivo piacere che per ordine del ministero le truppe verranno accompagnate da un sacerdote che avrà ufficio di cappellano e grado di capitano.

Il *Mattino*, buon giornale di Roma, pubblicava ieri una lettera di un militare che farà parte del Corpo di spedizione, in cui domandava al generale Ricotti:

«Si è pensato, lanciando in Africa migliaia di uomini armati, a fornirli di quei sussidi che non mancano ai francesi nel Tonchino, ed anche alla gente protestante d'Inghilterra, lorché sta per avventurarsi a pericoli guerreschi?

«Ora, noi soldati, si può andare a messa, si può adempiere ai comandamenti della Chiesa, quantunque l'ateismo governativo abbia da lungo tempo aboliti i Cappellani nell'esercito, che tanto furono cari al Re Carlo Alberto.

«Ma in Africa, come andrà la faccenda? Dovremo forse morire come tanti cani?

«Vi pensi l'onorevole Ministro della guerra, generale Ricotti, che pure non è un ateista, o provvegga.

«Padroni i signori ufficiali di crepare con un *eleveur* di Carducci o di Stacchini alla mano; ma per noi poveri soldati si richieggono altri conforti!»

Ostruzionismo

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

È probabile che alla riapertura della Camera, fissata per giovedì, 15, si venga ad una nuova votazione politica, la quale sarebbe provocata dall'opposizione a scopo di ostruzionismo. Per questa eventualità, i deputati ministeriali sono avvisati, e la Camera sarà numerosa quanto nel giorno dell'ultima votazione che presentò 440 deputati. Il punto della questione è questo: se si debbano discutere i soli articoli della legge oppure se debbano discutere i singoli articoli dei capitoli o le voci delle tariffe. I capitoli e le tariffe formano un complesso di circa quattro volumi, e se si fa la discussione analitica, ce n'è per tre o quattro mesi, siccome desiderano gli oppositori ostruzionisti.

Sul terreno costituzionale, il governo è nel suo diritto se vuole la votazione in blocco dei contratti e dei capitoli; ma gli oppositori invocano altri precedenti, tra i quali quello del 1892, quando si diede a Bastogi la concessione delle Meridionali.

Allora la Camera, sostituendosi al ministero, — era presidente del consiglio Rattazzi, — fece essa medesima l'atto di concessione a Bastogi, respingendo senza votazione il contratto fatto dal ministero col barone Rothschild. E si noti che allora era ministro dei lavori pubblici quel Depretis medesimo che ora governa l'Italia.

Qualunque siano del resto i precedenti, è certo che il governo non lascerà passare la teoria dell'opposizione e che esigerà la votazione in blocco dei capitoli e delle tariffe, a norma della regola costituzionale più accettata e corretta. Ora accadde che il contrario « si discussero gli articoli dei capitoli e le voci delle tariffe, si andrebbe in tale lungaggine che rovinerebbe il progetto ministeriale col cumulo degli incidenti che, nel frattempo, possono nascere.

Per quanto però si voglia far presto, si andrà in lungo abbastanza perchè non siano discussi i trentanove progetti che già sono all'ordine del giorno. Appena si avrà il tempo per votare i bilanci; e di ciò, pare, il Depretis non sarà contento.

Notizie diverse

Si conferma la voce che il viaggiatore Bianchi non è morto.

Credesi la sua morte un pretesto del Governo per iniziare la spedizione in Africa.

Tutti gli ufficiali di marina italiana riceverono avviso di tenersi pronti ad ogni ordine ministeriale.

— Qualora De Renzi insistesse per la discussione della sua interpellanza, sulla politica coloniale, non è difficile che il ministero faccia questione di gabinetto per il rinvio dell'interpellanza a dopo le convenzioni.

Roma — La *Voce della Verità* scrive: L'eminentissimo Card. Lavigerio morì la cui meravigliosa eleganza sta riemergendo oggi dalle sue rovine l'antica Orléans, non cessa per questo di volgere anche le sue cure verso la monumentale basilica di S. Agnese sulla via Nomentana che è suo titolo cardinalizio.

A sue spese ha fatto costruire con i disegni del Busari una magnifica vetrata ai piedi della grande scala che conduce a quella chiesa.

Nel rinnovarsi però alcune di quelle pietre è stato rinvenuto un monumento cristiano della più alta importanza.

È una lastra marmorea che misura in lunghezza m. 1,35 ed in altezza m. 0,91.

Essa è divisa in tre spazi o compartimenti; i due laterali chiusi da una fascia o riquadro sono l'imitazione di una transenna, benché questa non sia forata a giorno come le vere transenne.

Nel compartimento centrale v'ha una nobile figura giovanile di donna dal lineamenti fanciulleschi. Veste un'ampia dalmatica che gli scende fino ai piedi e tiene le braccia aperte a maniera d'orante, porta quell'accennatura del capo che termina sul vertice con un ciuffo o riccio, usato talvolta dalle fanciulle romane e chiamato *tutulus*.

Il ch.mo professore Mariano Armellini che tanto si è occupato dei monumenti e delle memorie cristiane del luogo, riconosce subito in quella figura giovanile l'immagine della celeberissima vergine romana sepolta in quella basilica, cioè di s. Agnese medesima.

Egli ha dimostrato che la lastra marmorea con quel ritratto faceva parte del parapetto che circondava il primitivo altare della basilica eretta nell'epoca costantiniana per cura di Costantino; che era insomma posta ad imitazione delle transenne che circondavano i sepolcri dei più illustri personaggi nelle basiliche romane attraverso i fori delle quali si potevano quei sepolcri vedere, e con grandi tocche.

E che l'Armellini mai non s'apponesse nella sua sentenza è confermato da una iscrizione graffita leggermente sul marmo presso il capo della santa da mano devota nel secolo V. Questo graffito è stato osservato dal ch. prof. O. Marucchi il quale v'ha letto il nome di s. Agne e così: *SCA (Sancta) AGNES*. Questo monumento è della più alta importanza poichè ci presenta la forma dell'altare primitivo costantiniano che sorgeva sul sepolcro della nobilissima eroica, ed è facile quasi unico nel suo genere, giacchè è cosa rarissima trovare nomi del secolo quarto con ritratti dei santi accompagnati dai loro nomi.

Ma non cessa qui la serie delle scoperte; giacchè sono pure stati rinvenuti notabili frammenti degli amboni medievali della basilica, ancora adorni di quei lavori di commesso e musaico dell'epoca e dello stile comasense insieme parecchie iscrizioni sepolcrali cristiane, altre greche, altre latine, alcune delle quali appartengono alle origini del cimitero che l'Armellini ha dimostrato risalire ai tempi vicinissimi agli apostoli.

Tra le iscrizioni poi del secolo quarto ve ne ha una col nome di un *Falconius*. Questo gentilizio rarissimo che forse comparisce per la prima volta nell'epigrafa cristiana ricorda la nobilissima gente Anicia, alla quale erano i Falconi congiunti di parentela, e tra i Falconi Anici è celebre la famosa Anicia Falconia Proba che aveva una epigrafa dell'anno 395 chiama *Consulis uxor, consulis filia, consulis mater*.

L'opera generosa del Lavigerio è stata feconda di sì belle scoperte; e noi facciamo voti perchè sia questa compiuta e siano rimossi tutti i marmi della grande scala dove si nascondono monumenti della più alta importanza e forse il tanto ricercato acroatico dove si ricorda la edificazione della suddetta basilica per opera della anzidetta Costantina che in quel marmo di cui possediamo il testo, si dice *Deo dicata*.

— L'altro ieri alle 11, innanzi ai sottufficiali di marina ed ai marinai residenti in Roma; e radunati per la circostanza nell'atrio del Ministero della Marina, al marinaio di terza Giuseppe Barbarossa, attendente dell'ammiraglio Racchie, è stata conferita la medaglia al valor di marina.

È questa un'onorificenza ben difficile ad ottenersi, specialmente in tempo di pace, ma è certo che il Consiglio superiore bene oprò a conferire una tale medaglia al Barbarossa.

È breve e sorprendente il racconto di quello che ha fatto il bravo marinaio. Un giorno, che nel porto d'Ancona infiorava una terribile bufera, un marinaio trovandosi poco distante su di una fragile imbarcazione, che minacciava ad ogni istante di venire sommersa si gettò nelle acque tentando di raggiungere la riva. Era un disperato tentativo, ed aveva percorso a nuoto pochi metri che già, stanco, estenuato di forze si trovava perduto.

Un altro marinaio scorse il pericolo che correva quell'uomo, e coraggiosamente si lanciò al suo soccorso. Avviato però con

stretta disperata dal naufrago, anch'egli in breve si trovò a mal partito in mezzo alle onde furiose. Fu allora che Giuseppe Barabasso, senza per tempo in mezzo, senza peritarsi, spiccò un salto nel mare, raggiunse quei due uomini, già in preda della morte, e forte come un toro correndo dieci volte il pericolo di vita, riuscì dopo sforzi disperati a trarli in salvo.

Oggi, scorsi tre mesi da quel giorno il suo coraggio eroico, fu meritatamente premiato. Un bravo di cuore al gagliardo e valoroso marinaio.

ESTERO

SVIZZERA

Il Consiglio federale inviò ai giornali svizzeri la seguente comunicazione:

«Ad uno scritto dei Vescovi svizzeri concernente il riposo e la santificazione dei giorni festivi nell'armata svizzera in servizio d'istruzione, il Consiglio federale risponde che l'autorità superiore è d'accordo perché alle truppe sia lasciato il tempo necessario per adempiere i loro doveri religiosi. Ma gli uomini che non vogliono ricorrere alla chiesa devono essere tenuti nelle caserme la domenica mattina, affinché non possano turbare la quiete festiva. Il dipartimento militare federale ha incaricato di ricordare queste norme circa la santificazione delle domeniche ai comandanti dei corpi di truppe, e di limitare il più possibile i movimenti di truppe nei giorni festivi e domenicani.»

La Convenzione tra la Santa Sede e la Svizzera comincia a portare i suoi frutti, il vecchio cattolicesimo muore, e i suoi ultimi rappresentanti stanno per fare la loro valigia. Questo si era preveduto. La *Reichszeitung* mostra il pericolo in cui versa la setta. «Questo indebolimento del vecchio cattolicesimo, essa dice, prova che coloro i quali, col *Montevideo de Rome*, avevano annunziato questo scacco, come una delle felici conseguenze della nuova Convenzione con la Santa Sede, avevano pienamente ragione.

Cose di Casa e Varietà

Inscrizioni elettorali. La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a demandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Estrazione della lotteria di Torino. Dunque oggi è la gran giornata in cui la sorte, la cieca Fortuna, farà contento taluno degli innumerevoli cittadini d'Italia che sono in possesso di cartelle della lotteria dell'Esposizione Nazionale.

Alle ore 10 di questa mattina si dovrà cominciare a Torino l'estrazione.

Ogni numero risultante sarà letto ad alta voce da un membro della Commissione.

I primi ad estrarsi saranno i numeri appartenenti alla terza serie, ed i primi seguiranno l'ordine dell'estrazione, cioè: il primo di lire 30.000 spetterà al primo estratto; il secondo di uno o più oggetti del valore di lire 25.000 spetterà al secondo; il terzo del valore di lire 10.000 al terzo; il quarto e il quinto del valore di lire 5.000 caduno, al quarto e al quinto (nel via fine all'esaurimento dei premi attribuiti alla terza serie).

Furto. Scrivono alla *Patria del Friuli*:

Un grosso furto fu perpetrato a Codroipo, in danno del dott. Cornelio Gattolini, nel frattempo che esse dottore faceva la pulizia al caffè.

Gli furono rubati due cartelli di rendita del capitale di lire 20.000 l'uno, insieme agli interessi; ma siccome dette cartelle erano intestate, così gli onorevoli ladri potranno forse utilizzarle soltanto i caponi.

Fu sequestrato un solo cassetto dell'armadio — il solo che conteneva le cartelle! Perciò si entrò in sospetti contro la sorva — o fu arrestata.

Banca cooperativa udinese. Le azioni sottoscritte a tutto ieri sommavano a 1406.

Domenica 18 corr. nei locali della Società Operaia alle ore 19 ant. vi sarà una generale assemblea degli azionisti per la nomina del Consiglio d'amministrazione composto di 9 soci; del Comitato di Sorveglianza.

6 membri; del Sindacato in numero di 5 e del Comitato dei Proibivisti formato pure di 5 membri.

Incedi. La sera del 10 corr. in Pulso si sviluppava un incendio nella stalla della casa colonica di proprietà di certi Zille, tenuta a mezzadria da Antonio Pioda.

Rimasero distrutti interamente la stalla, il fienile con quanto vi era dentro per un danno di circa lire 2000.

I proprietari erano assicurati. La causa dell'incendio ritenesi accidentale.

Il giorno 8 corr. in un bosco di proprietà Simonetti in quel di Maggio fu appiccato il fuoco alle piante che andarono distrutte per un danno di lire 800 circa.

Fu però ventura che per il pronto soccorso prestato dai RR. Carabinieri e da alcuni cittadini l'incendio poté essere spento in meno di un'ora, altrimenti il danno poteva riuscire molto maggiore. Non si conoscono gli autori dell'incendio, che si ritiene essere stato appiccato dolosamente.

Prestito a premi della città di Bari delle Fuglie. — 63° Estrazione — 10 gennaio 1885.

Elenco delle 185 Obbligazioni estratte					
Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
532	77	50000	619	16	160
378	70	2000	630	16	160
406	27	1000	628	79	160
133	27	600	693	78	160
632	18	600	706	55	160
442	80	200	770	4	160
575	19	200	793	35	160
687	42	200	868	78	160
132	51	160	868	58	160
184	42	160	879	13	160
197	36	160	5	74	100
282	4	160	19	41	100
277	95	160	28	77	100
328	76	160	38	11	100
385	52	160	86	65	100
397	6	160	155	17	100
415	62	160	324	70	100
452	100	160	373	69	100
478	99	160	401	36	100
550	77	160	514	17	100
666	87	160	541	1	100
588	72	160	729	99	100
592	59	160			

Le altre 140 serie estratte sono premiate con L. 50.

Il pagamento del sovra dell'agitiati Rimborso e Premi verrà eseguito a partire dal 10 aprile 1885 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 aprile 1885.

Diario Sacro

Venerdì 16 gennaio — S. Tiziano vesc.

Nostre informazioni

Roma, 13 gennaio 1885.

Vari industriali, negozianti, proprietari e benestanti francesi, in numero di 100 circa, hanno intenzione di venire a Roma in pellegrinaggio. Essi hanno fatto domandare a Sua Santità se gradirebbe la loro venuta, e sotto la condotta di Mons. l'arcivescovo di Reims. In tale occasione presenterebbero al Santo Padre un indirizzo in cui si parlerebbe dell'organizzazione sociale degli operai. Leone XIII ha risposto affettuosamente alla domanda; si ritiene che in tale occasione il Sommo Pontefice pronuncerà un'importante allocuzione.

S. Santità con biglietto dell'E.mo Cardinale Archivista in data di oggi, si è decisamente deguata di nominare il R.mo Can. D. Isidoro Carini a Professore della scuola di Paleografia presso l'Archivio Pontificio Vaticano.

Ha prodotto una triste impressione l'annuncio del risultato dell'elezione di Pesaro dove il galeotto Cipriani è riuscito a poca distanza del suo competitor. I giornali ministeriali insistono per un provvedimento onde togliere dall'urna questa nota sinistra.

Il *Matin* di Parigi ha annunziato che un accordo è intervenuto fra l'Italia e l'Egitto per una spedizione italiana in Egitto. I giornali ufficiali si affrettano a smentire tale notizia.

Il *Bollettino delle finanze e ferrovie* ha notizia da Berlino secondo la quale l'amministrazione della ferrovia del Gotardo è occupata alla compilazione di un esteso *pro-memoria* in favore della designazione del porto di Genova per la linea di vapori sovvenzionata dalla Germania.

Il Tevere ha inondato le parti basse della città. Al Pantheon, a Ripagrande, in Trastevere, a Ripetta l'acqua è alta 60 cent. Il fiume continua a crescere ma lentamente. La popolazione è vivamente allarmata. Continuano piogge torrenziali. La città ha preso un aspetto triste. La miseria aumenta.

TELEGRAMMI

Madrid 13 — Ieri nuove scosse di terremoto a Granada, Malaga e ad Albama mentre il re stava per partire. Il re malgrado la neve e il freddo si recò a cavallo ad Arenas ove gli venne fatta una grande ovazione. Distribuiti molti soccorsi. Partì quindi per Agron e Goyena vivamente acclamato. Rientrato fersera a Granada ripartì stamane per Albuñuelas.

Madrid 14 — Nella Cordillera Toledo situata al confine della provincia di Granada e Malaga alcuni picchi furono posti sopra per i continui terremoti. Lo spettacolo è orribile. I pastori, i soli abitanti di quelle alture fuggirono.

Madrid 14 — Forte scossa di terremoto ieri a Osmilla e a Sacileto.

Alcuni feriti.

Gli abitanti fuggono.

Parecchie scosse ad Almonacid.

Le scosse continuano a Moria, Torrox e Algañabes, ma deboli.

Francforte 14 — Il consigliere di polizia Rumpf segnalatosi nella repressione dei socialisti fu assassinato l'era da mano ignota davanti la propria casa.

Yokohama 14 — La vertenza con la Corea fu risolta pacificamente.

Il re della Corea acconsentì alle domande del Giappone. Ignorasi le condizioni dell'accordo.

Siracusa 14 — Ieri nella rada di Scoglitti una burrasca gettò sulla spiaggia tre bastimenti. Mancano quattordici persone; i feriti sono quattordici.

Berlino 14 — La *Post* è informata che il governo è intenzionato di triplicare i diritti sui grani, sulle avene e sugli orzi e di duplicare quelli sulla segale.

Parigi 14 — Fu distribuita la relazione *Grux* favorevole all'aumento dei diritti sui cereali.

Roma 14 — Le notizie sulla piena del Tevere sono buone.

Anche l'Aniene e il Tevere ribassano. Sono tutti rientrati nel letto.

Continua però il tempo piovoso.

Amalinda la grandine è caduta in quantità notevole a Roma e nei dintorni. Disprezzi da Terni annunciano che il fiume Velino è in piena.

Stanotte avvenne una disgrazia. Il capitano del genio che con le truppe trovava fuori di Porta San Paolo per il servizio di salvataggio è caduto verso mezzanotte nel fiume. Fu estratto dall'acqua semivivo. Si spera ancora di salvarlo.

NOTIZIE DI BORSA

15 gennaio 1885

Rend. It. e 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. 97.20 a L. 97.30
14. 1° genn. 1884 da L. 95.93 a L. 96.13
Rend. su lire in oro da F. 82.00 a L. 82.10
14. in argento da F. 84.00 a L. 84.10
Rend. off. da L. 205.00 a L. 205.50
Boucoule su lire da L. 205.00 a L. 205.50

Moro Carlo gerente responsabile

TRASPORTO DI SEDE

DELLO

STABILIMENTO FOTOGRAFICO MALIGNANI

Nel giorno di sabato 20 dicembre corrente avrà luogo l'apertura dello Stabilimento fotografico Malignani nella sua nuova sede in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello N. 3.

D'AFFITTARE

in Via Palladio N. 21 una casa con 5 stanze cucina e cortile; per informazioni rivolgersi alla trattoria del cappello, Piazza S. Cristoforo.

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO INDIGENO

PER LA PRIMAVERA 1885

Preparato con selezione microscopica a doppio controllo nello stabilimento bacologico del Conte Dottore

Francesco Sacconi Natali, Pio figlio

Conte Corrado Saladini

in

ASCOLI PICENO

a solo scopo di beneficenza con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

Unico Rappresentante per Friuli

LUIGI CIRIO IN UDINE

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

Fuori Porta Villalta Casa Mangilli

Fabbrica Aceto di Vino ed Essenza di Aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'Aceto si vende anche al minuto.

Il Vino si porta domicilio in qualunque punto della Città.

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine.

Trovansi un copioso assortimento Apparecchi Aceti, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

DA VENDERE

TREBBIATRICE A VAPORE

A DOPPIA VENTILAZIONE

lavoro garantito prezzo e condizioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

AVVISO

Decorato il sottoscritto dell'incarico di restaurare come pittore e decoratore questo palazzo Arcivescovile, ebbe in questi ultimi giorni la soddisfazione di vedersi favorito di numerose ordinazioni del nuovo stemma Arcivescovile.

Si fa promettere perciò di darne partecipazione ai Reverendi Parrochi, Vescovi e Cappellani della Diocesi assicurandoli delle maggiori facilitazioni nei prezzi, e della migliore esecuzione del lavoro.

Il di lui recapito è nel Palazzo stesso Arcivescovile.

Mattioni Giuseppe

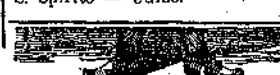


100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.



CEROTTO MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono conformi a quelle di un secolo di prova. È valevole comunemente per fucioni di denti, delle gengive, delle gengive ecc. E ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofolosi, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apertorie, e doglie fesse e vaganti stomatologiche; e così pure per coliti, per enterocoliti, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coltamento al 50 cent. di spedite nel Regno con mezzo postale.

C. HAMON CUOIO PERFEZIONATO

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta sfondare un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di nuovo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si torni di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 25 al pezzo.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana rara, nulla alla China Callaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elisir, veramente lo stomaco più efficace che si possa prendere da col rasoio, e che non ha mai, e che rende, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento bilioso, acrofico e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed Adinamica, queste torrene Rile e si trovano che solo con l'assimilazione la convalescenza di tutti i mali.

Due cucchiaini di detto Elisir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i bambini.

A chi ha questa che si raccomanda da 50 al pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Garghi N. 28. Coltamento al 50 cent. di spedite con mezzo postale.

Colle Liquide EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lenceria, pelliceria, panni d'ogni genere. Raccoglie in eleganti scatole piane, tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola costa 50. Aggiungendo cent. 25 al spedizione affrancata per posta, dirigendosi all'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano Via Garghi N. 28 Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto		
	> 5.10 > omnib.		> 7.37 > diretto.		
per	> 10.20 > diretto		da	> 9.54 > omnib.	
VENEZIA	> 12.50 pom. omnib.		VENEZIA	> 3.30 pom.	
	> 4.48 >			> 6.38 > diretto.	
	> 8.28 > diretto.			> 8.28 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto			ore 1.11 ant. misto		
per	> 7.54 > omnib.		da	> 10. — > omnib.	
CORMONS	> 8.45 pom.		CORMONS	> 12.30 pom.	
	> 8.47 >			> 8.08 >	
ore 5.50 ant. omnib.			ore 9.08 ant. omnib.		
per	> 7.45 > diretto		da	> 10.10 > diretto	
PONTERESA	> 10.35 > omnib.		PONTERESA	> 4.20 pom. omnib.	
	> 4.30 pom.			> 7.40 >	
	> 9.35 > diretto.			> 8.20 > diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

14 - 1 - 86

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	746.8	742.0	739.8
Umidità relativa	91	95	95
Stato del cielo	nevo	nevo	piovoso
Acqua cadente	N	nevo fus. geo.	8.9
Vento : direzione	N	0	N
velocità chilom.	1	0	4
Termometro centigrado	0.1	0.4	2.3
Temperatura massima	2.4	Temperatura minima all'aperto	6.7

Al M. R. Parrochi e Signori Fabbriieri FARMACIA LUIGI PETRACCO UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbrie Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torate a consumo, sia per uso funerale come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO Udine - Via Garghi N. 28 COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero	Quantità	Descrizione	L. c.
1	2	Temporino manico corno nero	35
2	1	Coltellino	35
3	1	"	50
4	4	Temporino	70
5	4	"	80
6	2	Coltellino	85
7	3	"	90
8	3	Temporino	90
9	2	Coltellino	105
10	3	"	140
11	3	"	175
12	4	Temporino	175
13	3	Coltellino	210
14	4	"	230
15	0	"	41
16	0	"	41
17	9	Temporino	81
18	9	Forbici da unghie dritta comune	11
19		"	120
20		Forbici da fiori e frutta fina, (come d'asino), rostando il filo e frutto attaccato alla forbice dopo tolto.	2.40

N.B. Sconto del 10 O/o per asse partito - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero bruciatore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, panchi, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli. Onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alto chiedo, stabilimenti, alberghi, caffè, ecc. ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella pulizia e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in flaconi grandi a cont. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. - Bottiglia da Lire L. 2.50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'Inventore - G. O. DE LUZI - Milano, via Bramante n. 35.

N.B. - Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Registra la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, o badare al Timbro della fabbrica, sulla cerchiola a sigillo del medesimo.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

Il sottoscritto si pregia di partecipare allo spotabili Fabbriero ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelabri, croci, tabelle d'altare, lanternoni ecc.; e si fa pure qualunque riparazione. Nello stesso laboratorio vi è altresì un bel deposito di arredi sacri a prezzi convenientissimi. Fiducioso di vedersi onorato di copiose commissioni, promette esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER
Udine.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHIE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticcio di virtù salutare in ogni tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Brucchi, Spasmi di stomaco, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticcio.

L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate al cambio l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà leggere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 5.

Viene concesso il deposito presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coltamento al 50 cent. di spedite con mezzo postale.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più ricercabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Notta i denti, impedite la carie e tutto le altre malattie della bocca. Col'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, i denti più seglietti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Venduto all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infedeltà, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del Siroppo di Caramello alla Caramello preparato dalla farmacia MACNETTI Via del Fosse, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cont. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Garghi 28 Udine.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate i cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Heugner in Elmsfeld. Queste cornici di cartone sono imitazioni bellissime delle cornici in legno. Ve ne sono di dorate o di nero, uso abate. La dimensione è di cent. 50p. 40 - 27 p. 32. Si mette uno che nelle altre è inquadrate una bella eleganza.

Prezzo delle cornici dorate comprese l'olografia L. 2.40

• delle cornici uso abate • • • • • 1.80

• • • • • 0.55

NOTES LAVAGNA ULTIMA NOVITÀ

Indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con appositi matiti, potendo poi cancellare colla massima facilità. - Venduto alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA
colle liste della biancheria, indispensabile allo lavandaio e allo matri di famiglia. - Trovate vendute alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.



Liquore Odontalgico

Corroborante la gengiva e proteriore contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coltamento al 50 cent. di spedite con mezzo postale.



AQUA di COLONIA rettilificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colla più rinomata qualità estere sinora conosciuta, passando al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extra Double da L. 2.50 e 1.25. - Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine.

TOPICIDA

senza arsenico - senza formole risultate certe e garantite

Il nostro preparato: ambascia con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed al bestiame; questo preparato non secondo metodo al più liberamente distribuito, e collettore in qualunque parte di città e nel suolo perché non ingrossa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale mangiando, e cadendo nel pozzo, e cadendo, ne avvelenano il contatto, errore potesse attribuire lo caso da poco redolente. Del suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali malgrado nelle loro più dense del suddetti animali, si adoperano schiacciando un piccolo conchiglino di formaggio grattugiato, e poi mangiando i pezzi di carne per tutte le stanze; per le tale di espulsione dei piccoli topi e del mostro per quattro volte.

Costi scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Garghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 di spedite con mezzo postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciando la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo e a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 al spedizione dall'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Garghi N. 28.